

SIAMO RESUSCITATI DOPO IL SUICIDIO DI CANZONISSIMA

Giorgio Gaber e Ombretta Colli tornano sul video con uno spettacolo in sette puntate. Lui avrà un quarto d'ora nel quale potrà dire e cantare quello che vuole, lei farà la presentatrice e intratterrà gli ospiti fissi, Corrado, Bramieri e una cantante.

Milano, aprile

Da tre anni non ha un consistente successo discografico, da due non «fa» la TV, è rimasto volontariamente fuori da tutte le grosse manifestazioni musicali del calendario (eccezion fatta per l'ultima Canzonissima alla quale si presentò «suicidandosi» con la troppo raffinata canzone «Com'è bella la città»), eppure Giorgio Gaber macina ogni anno, tutti gli anni, duecento serate ben retribuite. Duecento soltanto perché di più, fisicamente, non ne reggerebbe.

Ogni tanto, poi, quelli della TV si ricordano che esiste e allora lo chiamano, gli propongono cose. Lui le valuta, sente bene di che si tratta, si informa sugli autori e sulle loro intenzioni e poi, se è il caso, dice «sì». In questi giorni la cerimonia dell'offerta «occhio-eccezio» s'è ripetuta: «Ho detto di sì — si giustifica più che si spiega il Giorgio — perché ho chiesto e ottenuto di avere, in questo show estivo di cui dovrò essere il conduttore, un quarto d'ora mio in cui cantare e proporre un repertorio che mi sta a penello, in sostanza una sintesi riveduta e corretta del repertorio che ho tenuto insieme a Mina durante l'inverno-primavera».

«Voglio divertire

o commuovere»

Sente di dover aggiungere qualcosa per non apparire presuntuoso e allora dice: «Vedi, come personaggio non sono mai stato a fuoco come in questo momento. Perché la legge del mercato mi impone di essere presente in incido dischi, ma con canzoni che ritengo giuste, canzoni che mi consentono di trasmettere al pubblico l'emozione o il divertimento che lo stesso ho provato buttandole giù con la mia chitarra».

Col Giorgio l'intervista parte sempre da un angolo lontano ma che serve, pur se lo si conosce benissimo, a rinfacciargli le idee, ad annunziare che non è il caso di chiedere cosa ha in programma? Stavolta va meglio del solito perché il programma che «è» questo show televisivo in sette puntate che vedremo per sette sabati estivi,

a partire da agosto, sul nazionale TV. Che in Corso Sempione vogliano fare le cose in grande stile lo si intuisce subito dai nomi che si fanno in questi giorni nel corridoio del big-boss della TV: lo show di Gaber avrà come ospiti fissi Corrado, Gino Bramieri (c'è ancora qualche dubbio sulla sua partecipazione ma il Gino finirà per accettare), Ombretta Colli, più una cantante di «chiara fama» chiamata a fare da quarto asso nel cast (sarà Nada, sarà la Zanicchi, sarà la Fratello?).

DIALOGO graffiante

tra due bambini

Ognuno dei magnifici quattro avrà un «settore» personale nel quale potrà sbizzarrirsi mentre Giorgio e Ombretta, in più, dovranno legare con i loro interventi le varie parti del mosaico. «E' un compito questo», precisa Giorgio — che quest'anno lascerò volentieri a mia moglie perché fare l'intrattenitore, il presentatore, il barzellettiero non è mai stato il mio forte. Se m'è successo di vestire quei panni, ciò è accaduto perché mi ci sono trovato dentro senza vie di scampo. Quel che mi preme è, come l'ho accennato, di fare un quarto d'ora di buona musica dal vivo, insieme al mio complesso, e di dire qualcosa ai telespettatori. Stavolta, per parlare col pubblico che spesso numerosissimo, proporrò i dialoghi di due bambini, uno ricchissimo e fortunatissimo, l'altro poverissimo e sfortunatissimo. Dal gioco delle loro battute verà fuori, mi auguro, un certo discorso divertente e graffiante che mi va di fare».

Tanto per anticipare, il bambino ricco, per vantarsi della sua privilegiata posizione sociale, dirà: «Io vivo in una casa di diciotto locali e sono figlio unico...» Replicherà il povero: «Io sto meglio di te: vivo in un solo locale però ho diciotto fratelli!». Dirà nuovamente il ricco: «Mio padre guadagna 31 miliardi al mese il che significa un miliardo al giorno...». Ribatterà il povero: «Mio padre guadagna diecimila lire al mese, il che significa diecimila lire al giorno, ma c'è il primo giorno...».

Curiosa, più di ogni anticipazione sul come sarà lo spettacolo, ci pare la partecipazione di Ombretta Colli la quale, dopo «Giochiamo agli anni Trenta», realizzata in coppia col marito, aveva dichiarato che mai più, e per nessun motivo, avrebbe lavorato a fianco di Giorgio. Come mai ha cambiato idea?

Il Giorgio spiega che l'idea iniziale era diversa e che, pur lavorando nello stesso programma, lui e Ombretta non avrebbero mai dovuto «incontrarsi» ma che successivamente, venuti meno certi presupposti, la convivenza è diventata indispensabile. La volubilità, inoltre, porta da sempre la minigonna...

Accanto ai progetti per lo show (mentre leggete, probabilmente ogni cosa sarà stata definita), Giorgio coltiva i consueti hobby musicali. La-

vorandosi su con passione che egli stesso definisce «goliardica» ha inciso un nuovo 33 giri intitolato «Sexus et politica», un titolo che è tutto un programma ma che diventa molto più invitante quando si sa che si tratta di brani tratti dai classici latini (Ovidio, Catullo, Orazio, Terenzio, ecc.) tradotti da Virgilio Savona (proprio quello del quartetto Cetra) e proposti a distanza di secoli al pro-pro-pro nipoti perché tanto nel mondo non è cambiato nulla. Sono «ballate» d'estremo divertimento e di impossibile uso televisivo, ma che da sole potrebbero costituire il copione d'uno spettacolo ben più divertente — anche Giorgio è d'accordo — dello show che riempirà i nostri sabati sera a partire dal caldo agosto prossimo.

Gigi Vesigna

(Fotografia di Egidio Fabbri)



TROTA PER DUE

Milano. Giorgio Gaber e Ombretta Colli mostrano compiaciuti in grossa trota che ha appena abboccato all'amo. Il cantante milanese ha finito di incidere un trentasei giri dal titolo strano: «Sexus e politica».

SIAMO RESUSCITATI DOPO IL SUICIDIO DI CANZONISSIMA

Giorgio Gaber e Ombretta Colli tornano sul video con uno spettacolo in sette puntate. Lui avrà un quarto d'ora nel quale potrà dire e cantare quello che vuole, lei farà la presentatrice e intratterrà gli ospiti fissi, Corrado, Bramieri e una cantante.

Milano, aprile

Da tre anni non ha un consistente successo discografico, da due non « fa » la TV, è rimasto volontariamente fuori da tutte le grosse manifestazioni musicali del calendario (eccezione fatta per l'ultima Canzonissima alla quale si presentò « suicidandosi » con la troppo raffinata canzone « Com'è bella la città »), eppure Giorgio Gaber macina ogni anno, tutti gli anni, duecento serate ben retribuite. Duecento soltanto perché di più, fisicamente, non ne reggerebbe.

Ogni tanto, poi, quelli della TV si ricordano che esiste e allora lo chiamano, gli propongono cose. Lui le valuta, sente bene di che si tratta, si informa sugli autori e sulle loro intenzioni e poi, se è il caso, dice « sì ». In questi giorni la cerimonia dell'offerta-ricicchio-accetto s'è ripetuta. « Ho detto di sì — si giustifica più che si spiega il Giorgio — perché ho chiesto e ottenuto di avere, in questo show estivo di cui dovrò essere il conduttore, un quarto d'ora solo in cui cantare e proporre un repertorio che mi sta a pennello, in sostanza una serata riveduta e corretta dei recital che ho tenuto insieme a Mina durante l'inverno-primavera ».

« Voglio divertire »

o comunque »

Sente di dover aggiungere qualcosa per non apparire presuntuoso e allora dice: « Vedi, come personaggio non sono mai stato a fuoco come in questo momento. Poiché la legge del mercato mi impone di essere presente lo lardo dischi, ma con canzoni che ritengo giuste, canzoni che mi consentono di trasmettere al pubblico l'emozione o il divertimento che io stesso ho provato buttandole giù con la mia chitarra ».

Giorgio l'intervista parte sempre da un angolo lontano ma che serve, pur se lo si conosce benissimo, a rinfacciargli le idee, ad animarlo che non è il caso di chiedere cosa ha in programma? stavolta va meglio del solito perché il programma che, in questo show televisivo, in sette puntate che vedremo per sette sabati estivi,

a partire da agosto, sul nazionale TV. Che in Corso Sempione vogliano fare le cose in grande stile lo si intuisce subito dai nomi che si fanno in questi giorni nel corridoio del bug-boss della TV: lo show di Gaber avrà come ospiti fissi Corrado, Gino Bramieri (c'è ancora qualche dubbio sulla sua partecipazione ma il Gino finirà per accettare), Ombretta Colli, più una cantante di « chiara fama » chiamata a fare da quarto asso nel cast (sarà Nada, sarà la Zanicchi, sarà la Fratello?).

**Dialogo graffiante
tra due bambini**

Ognuno dei magnifici quattro avrà un « settore » personale nel quale potrà sbizzarrirsi mentre Giorgio e Ombretta, in più, dovranno legare con i loro interventi le varie parti del mosaico. « E' un compito questo — precisa Giorgio — che quest'anno lascerò volentieri a mia moglie perché fare l'intrattenitore, il presentatore, il barzellettiere non è mai stato il mio forte. Se m'è successo di vestire quei panni, ciò è accaduto perché mi ci sono trovato dentro senza vie di scampo. Quel che mi preme è, come l'ho accennato, di fare un quarto d'ora di buona musica dal vivo, insieme al mio complesso, e di dire qualcosa ai telespettatori. Stavolta, per parlare col pubblico che spero numerosissimo, proporrò i dialoghi di due bambini, uno ricchissimo e fortunatissimo, l'altro poverissimo e sfortunatissimo. Dal gioco delle loro battute verà fuori, mi auguro, un certo discorso divertente e graffiante che mi va di fare ».

Tanto per anticipare, il bambino ricco, per vantarsi della sua privilegiata posizione sociale, dirà: « Io vivo in una casa di diciotto locali e sono figlio unico... » Replicherà il povero: « Io sto meglio di te: vivo in un solo locale però ho diciotto fratelli ». Dirà nuovamente il ricco: « Mio padre guadagna 31 miliardi al mese il che significa un miliardo al giorno... ». Ribatterà il povero: « Mio padre guadagna diecimila lire al mese, il che significa diecimila lire al giorno, ma ro' il primo giorno... ».

Curiosa, più di ogni anticipazione sul come sarà lo spettacolo, ci pare la partecipazione di Ombretta Colli la quale, dopo « Giochiamo agli anni Trenta », realizzata in coppia col marito, aveva dichiarato che mai più, e per nessun motivo, avrebbe lavorato a fianco di Giorgio. Come mai ha cambiato idea?

Il Giorgio spiega che l'idea iniziale era diversa e che, pur lavorando nello stesso programma, lui e Ombretta non avrebbero mai dovuto « incontrarsi » ma che successivamente, venuti meno certi presupposti, la convivenza è diventata indispensabile. La volubilità, inoltre, porta da sempre la minigonna...

Accanto ai progetti per lo show (mentre leggete, probabilmente ogni cosa sarà stata definita), Giorgio coltiva i consueti hobby musicali. La-

vorandosi su con passione che egli stesso definisce « goliardica », ha inciso un nuovo 33 giri intitolato « Sexus et politica », un titolo che è tutto un programma ma che diventa molto più invitante quando si sa che si tratta di brani tratti dai classici latini (Ovidio, Catullo, Orazio, Terenzio, ecc.) tradotti da Virgilio Savona (proprio quello del quartetto Cetra) e proposti a distanza di secoli al pro-pro-nipoti perché tanto nel mondo non è cambiato nulla. Sono « ballate » d'estremo divertimento e di impossibile uso televisivo, ma che da sole potrebbero costituire il copione d'uno spettacolo ben più divertente — anche Giorgio è d'accordo — dello show che riempirà i nostri sabati sera a partire dal caldo agosto prossimo.

Gigi Vesignas

(Fotografia di Egitto Fabbri)



TROTA PER DUE

pensa abboccato all'arco. Il cantante milanese ha finito di incidere un trentasei giri dal titolo strano: « Sexus e politica ».

TV SORRISI E CANZONI
26 aprile – 2 maggio 1970



UNA COPPIA UNITA

Milano. Giorgio Gaber e Ombretta Colli sono una delle coppie più unite del mondo della canzone. Ombretta, che dopo la sua partecipazione a « Giochiamo agli anni trenta » aveva dichiarato che mai più avrebbe lavorato a fianco del marito, ha rinunciato al ruolo di prima donna e « La domenica è un'altra cosa » per partecipare allo show di Giorgio. I Gaber hanno una figlia



IL S

Giorgio
tacola
trà d
e int

Da tre anni ne
sistente success
co, da due non
è rimasto vol
fuori da tutte l
nifestazioni mu
lendaro (eccezi
l'ultima Canzo
quale si presen
dosi « con la tr
canzone « Com'è
tà »), eppure G
macina ogni an
anni, duecento s
tribuite. Duece
perché di più,
non ne reggereb

Ogni tanto, p
la TV si ricorda
e allora lo chian
pongono cose. I
sente bene di c
si informa sugli
le loro intenzion
il caso, dice « s
giorni la cerimo
ta-nicchio-acce
« Ho detto di sì -
più che si spie
— perché ho ch
nuto di avere, in
estivo di cui do
conduttore, un
mio in cui cant
re un repertori
a pennello, in
sintesi riveduta
recital che ho te
a Mina durante
mavera ».

« Voglio divert
o commuoversi

Sente di dov
re qualcosa pe
rire presuntuoso
ce. « Vedi, come
non sono mai s
come in quest
Poiché la legge
mi impone di es
lo incido dischi
zioni che ritengo
zioni che mi c
trasmettere al p
zione o il dive
lo stesso ho pr
dole qui con la
Col Giorgio l'i
te sempre da u
tano ma che se
si, comunque, ha